



Regione Calabria

Aoo REGCAL

Prot. N. 182437 del 21/04/2021

**REGIONE CALABRIA**

ASSESSORE ALLE INFRASTRUTTURE
PIANIFICAZIONE E SVILUPPO TERRITORIALE
PARI OPPORTUNITÀ

Ai Comuni costieri

E, p.c.

Presidente della Giunta Regionale f.f

Antonino Spirli

Assessori della Giunta Regionale

Consiglieri Regione Calabria

Oggetto: Indirizzi generali sulla proroga delle concessioni demaniali marittime.

La LR 17/2005 delega importanti funzioni inerenti la gestione del demanio marittimo ai Comuni, in attuazione del principio di sussidiarietà, riservando alla Regione compiti di programmazione e indirizzo generale.

Per questo motivo, preso atto del clima di incertezza generale determinato dall'ormai acclarato conflitto tra norme euro unitarie e leggi dello stato ed alla luce delle costanti posizioni giurisprudenziali assunte dalle magistrature amministrative superiori e considerata la prossima definizione della procedura di infrazione comunitaria a carico dello Stato attivata nel mese di dicembre u.s., si ritiene opportuno fornire le seguenti indicazioni, anche in virtù degli orientamenti espressi nella riunione del 20 aprile u.s dagli Assessori al ramo, componenti il Tavolo tecnico "Demanio marittimo", costituito in seno alla Conferenza delle Regioni.

Riassumendo brevemente, la nota questione delle proroghe automatiche delle concessioni demaniali marittime è stata dapprima attuata con la legge 25/2010, come modificata dal D.L. 179/2012, con riferimento alle concessioni in essere al dicembre 2009 fino al 31 dicembre 2020; la predetta proroga ha dato luogo a rinvii pregiudiziali alla Corte di giustizia dell'Unione europea, decisi con la sentenza del 14 luglio 2016, (Promoimpresa srl) e (Mario Melis e altri) che ha censurato la normativa nazionale; lo Stato italiano, dovendo ottemperare alla decisione, ha adottato successivi provvedimenti "ponte" (D.L. 113/2016 conv. L.160/2016) nei quali ribadisce la necessità del riordino della materia in conformità ai principi di derivazione europea, fino alla contestata disposizione contenuta nella L.145/2018, che "estende" la validità delle concessioni demaniali marittime, in scadenza al 31 dicembre 2020, per ulteriori 15 anni, in attesa della emanazione dei provvedimenti di attuazione del riordino della normazione sul demanio marittimo.

Ad oggi nessun provvedimento normativo è stato emanato né è stata adottata alcuna circolare interpretativa condivisa da parte dei Ministeri competenti e diretta a fornire indirizzi univoci in ordine alle fattispecie di concessioni rientranti nelle ipotesi di cui all'art. 1, commi 682 e 683 della predetta legge.

Si deve registrare, come sopra accennato, invece, copiosa giurisprudenza formatasi sul punto che dispone in modo pressoché generale la disapplicazione della normativa nazionale per contrasto con quella comunitaria; in proposito è d'obbligo rammentare la sentenza n.7874/2019 con la quale il Consiglio di Stato ha ritenuto, tra l'altro, che *"la disapplicazione (rectius, non applicazione) della norma nazionale confliggente con il diritto eurounitario, a maggior ragione se tale contrasto è stato accertato dalla Corte di giustizia UE, costituisca un obbligo per lo Stato membro in tutte le sue articolazioni e, quindi, anche per l'apparato amministrativo e per i suoi funzionari, qualora sia chiamato ad applicare la norma interna contrastante con il diritto eurounitario"* e che pertanto *"anche la più recente proroga legislativa automatica delle concessioni demaniali in essere fino al 2033, provocata dall'articolo unico, comma 683, l. 30 dicembre 2018, n. 145 (...) è coinvolta, con le conseguenze del caso, nel ragionamento giuridico sopra esposto (...)".*

Inoltre, l'avvio della procedura di infrazione da parte della Commissione europea nel dicembre scorso ha determinato una situazione di assoluta precarietà della normativa attualmente in vigore.

Con riferimento al nostro ambito territoriale, si rammentano alcuni principi di diritto ribaditi dalla recente Sentenza n.10 del 31 gennaio 2021 con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimità costituzionale



Regione Calabria

Aoo REGCAL

Prot. N. 182437 del 21/04/2021

Legge n. 46/2019, recante "Modifica alla lettera a), comma 2 dell'articolo 14 della L.R. n. 17/2005", contenuti nelle seguenti disposizioni:

- *"... i criteri e le modalità di affidamento di tali concessioni (demaniali marittime) debbono essere stabiliti nell'osservanza dei principi della libera concorrenza recati dalla normativa statale e dell'Unione europea, con conseguente loro attrazione nella competenza esclusiva statale di cui all'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost., che rappresenta sotto questo profilo un limite insuperabile alle pur concorrenti competenze regionali (...). Sono state, in particolare, ritenute invasive di tale competenza esclusiva discipline regionali che prevedevano - meccanismi di proroga o rinnovo automatico delle concessioni (ad esempio, sentenze n. 1 del 2019 e n. 171 del 2013) - una durata eccessiva del rapporto concessorio ..."*
- *"seppure la disciplina statale più recente abbia previsto, nelle more della revisione del sistema delle concessioni marittime da parte di un D.P.C.M., il prolungamento della durata delle concessioni esistenti al 30 dicembre 2018, non può d'altra parte legittimare le Regioni a dettare discipline che ad essa si sovrappongono, in un ambito riservato alla competenza esclusiva dello Stato".*

Parimenti, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha inoltrato il 5 marzo u.s. una lettera di segnalazione, riguardo al provvedimento di estensione della durata delle concessioni demaniali marittime al 2033 adottato dal Comune di Reggio Calabria sulla base della L.145/2018, evidenziando la necessità di adottare idonee procedure di evidenza pubblica.

La descritta situazione di incertezza normativa si ripercuote sull'attività dei funzionari dei Comuni costieri delegati alla gestione del demanio marittimo, tenuti all'adozione dei provvedimenti riguardanti il rapporto concessorio e a garantire la prosecuzione dell'attività di un comparto - quello del turismo balneare - che, in Italia, e particolarmente in Calabria, è di primaria importanza per l'economia nazionale e regionale.

Questo Assessorato, coadiuvato dal Settore regionale competente, ha sempre inteso fornire indicazioni chiare ed univoche rispetto alla questione, evitando di adottare disposizioni che producessero soltanto un inutile e temporaneo effetto-annuncio, non supportate da basi giuridiche idonee a costituire situazioni conformi al diritto certe ed inoppugnabili a garanzia del primario interesse pubblico all'ordinata gestione del demanio marittimo ed a tutela degli enti territoriali, che devono agire sulla base di procedimenti improntati a regole chiare, certe ed uniformi, e degli operatori balneari, colpiti - in questo momento storico - dagli effetti socio-economici negativi derivanti dalla attuale emergenza sanitaria.

Preso atto, pertanto, che il decreto-legge n. 18/2020, convertito dalla legge n. 27/2020 (c.d. Decreto Cura Italia), come modificato dalla legge 159/2020, prevede che le concessioni conservino validità per i novanta giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza dovuto alla crisi epidemiologica da Covid-19, - il cui termine, verosimilmente sarà procrastinato al 31 luglio p.v., per effetto dell'emanando decreto legge sulle riaperture e nella consapevolezza che la ormai prossima definizione della procedura di infrazione attivata dall'UE imporrà una modifica/integrazione della legislazione statale, si ritiene - in via prudenziale e fermo restando la sopravvenienza di diverse disposizioni normative statali - di potere fornire il seguente indirizzo:

le concessioni demaniali marittime, vigenti alla data di entrata in vigore della legge 145/2018, conservano la loro validità - in ragione di quanto stabilito dal citato decreto legge n. 18/2020, convertito dalla legge n. 27/2020 e ss.mm.ii. - per i novanta giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza da Covid-19, termine che, con ogni probabilità, per effetto dell'emanando decreto legge, coinciderà con il prossimo 31 ottobre.

Per completezza, si segnala che questo Assessorato si è fatto promotore di apposito Disegno di legge con il quale, in deroga alle disposizioni della LR 17/2005, si autorizza l'ampliamento della superficie assentita in concessione per la stagione balneare 2021, al fine di minimizzare i costi e gli oneri sopportati dalle imprese del settore per ottemperare alle misure di prevenzione sanitaria, e ciò coerentemente con la volontà di adottare provvedimenti non meramente formali ma che contengano idonee misure concrete di sostegno alle imprese balneari.

Sperando di avere fornito i necessari indirizzi, si rimane disponibili per ogni successiva e ulteriore interlocuzione.

Cordiali saluti

CATALFAMO